

# Raccogliere i fondi per il non profit Adesso è un lavoro

**Fundraising.** L'iniziativa della Fondazione Comasca Il Job Day dedicato ai ragazzi con meno di 25 anni «Vogliamo formare esperti capaci di creare valore»

## SERGIO BACCILIERI

La Fondazione Comasca vuole dare con i fundraiser la capacità al mondo del non profit di diventare autosufficiente.

Questa nuova professione può rappresentare anche un'opportunità di lavoro per i giovani. Ecco la chiave per leggere due iniziative promosse ieri pomeriggio a Como. La prima, in sala Stemmi, è stata il Job Day, organizzata dal Comune e rivolta agli under 25. La seconda, in Fondazione Comasca, era mirata ad una platea di operatori delle associazioni e degli enti del terzo settore.

## Contro la dispersione scolastica

«Oggi il coordinamento degli Informagiovani lombardi ha lanciato il Job Day - ha spiegato **Silvia Magni**, vicesindaco di Como con delega alle politiche

giovanili - noi abbiamo aderito partendo dalle proposte della Fondazione Comasca rivolte a ragazze e ragazzi». «Per combattere la dispersione scolastica - le ha fatto eco **Giacomo Castiglioni**, il presidente della Fondazione - una delle azioni che abbiamo messo in campo è formare nelle scuole dei giovani professionisti capaci di raccogliere dalla comunità energia, risorse economiche, idee».

I fundraiser appunto. Le scuole che hanno deciso di partecipare al bando scuole aperte, lanciato dalla Fondazione per tenere le classi vive e attive fino a sera, stanno già cercando giovani che vogliono impegnarsi in questa nuova professione. «Vogliamo formare esperti capaci di creare valore - questo è il commento di **Luciano Zanin**, presidente dell'associazione italiana fundraiser - che sappiano trovare tempo, compe-

tenze, soldi e relazioni. E una professione nuova, se oggi avessimo giovani già formati li inseriremmo tutti nel mondo del lavoro».

## Youth Bank

Testimoni due neo fundraiser, Erik e Gloria, che in sala Stemmi hanno raccontato la loro esperienza, dopo aver seguito 200 ore di formazione lo scorso anno adesso hanno incominciato a lavorare. All'interno del Job Day è stato presentato anche il progetto Youth Bank, si tratta di ben 210mila euro consegnati dalla Fondazione nelle mani di quattro gruppi di studenti, di Como, Cantù, Olgiate e Tremezzo, toccherà a loro valutare le idee dei coetanei e finanziare i migliori progetti di utilità sociale giovanile. La stessa figura del fundraiser è stata poi illustrata nella sede della Fondazione di via Raimondi al mondo

■ **L'esempio di due giovani: dopo la formazione hanno già iniziato a lavorare**

associacionistico, il nuovo bando della Comunità comasca rivolto al non profit infatti imponeva tra i criteri d'ammissione proprio l'inserimento di questa nuova professionalità. Sono arrivati 38 progetti, a marzo ci sarà la selezione.

Il perché dell'importanza del fundraiser lo spiega molto bene **Bernardino Casadei**, una delle menti della Fondazione. «La logica è semplice - spiega Casadei - fino ad oggi la Fondazione ha erogato dei finanziamenti attraverso molti bandi tematici. Adesso, in un momento di

difficoltà per il nostro territorio come per il resto d'Italia, non vogliamo limitarci ad assegnare risorse, ma vogliamo anche dare strumenti per raccogliere altre risorse. Affinché le stesse associazioni, o i giovani nelle scuole, diventino autosufficienti, sappiano generare il sostegno che chiedono. Questo è il lavoro di un fundraiser».



Giacomo Castiglioni, presidente della Fondazione



Nella sede di Unindustria l'incontro sul fundraising

## L'esperta

### «Solo Como si sta muovendo»

#### «Investire sui giovani»

##### Positiva eccezione

«Como? Una delle poche città italiane che si sta muovendo». Laura Lugli, formatrice e consulente di fundraising per ConfiniOnline, è intervenuta nel convegno di ieri in Fondazione Comasca.

«Non sono molte le città con una Fondazione che investono in questa direzione - ha spiegato Lugli a margine della conferenza - anzi Como è un'eccezione e io penso stia facendo una scelta intelligente. Il fundraising è un tema nuovo e poco noto, ma è la chiave per auto sostenersi. E' importante per il mondo del non profit, che ha sempre bisogno di attrarre risorse e fondi. Enti, cooperative, associazioni, il campo del sociale funziona e in un periodo di crisi continua ad assumere. Per questo il fundraiser dovrebbe molto interessare anche ai giovani, è un'opportunità lavorativa». Un tema ancor più attuale in tempi in cui le risorse, figurarsi quelle pubbliche, scarseggiano. S.BAC.

